

LIBERA VOCE DI
**POLIZIA
ITALIANA**
www.cinquecorpipolizia.it

12

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



*Divise e re-training
connubio di sicurezza*



**SINDACATO NAZIONALE
DEI 5 CORPI DI POLIZIA**

Segretario Nazionale
Gr.Uff. Benito Risca

**LIBERA VOCE DI
POLIZIA
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato
• Forze Armate

Direttore Responsabile:
Guglielmo Pellegrino-Lise
gpldpolital@gmail.com

Comitato Editoriale
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini
- Mauro Pantano
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

Direttore Amministrativo
Saverio Topazio

**Direzione Redazione
e Amministrazione :**
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma
c/o Anmig Roma Capitale

Tel: 06 48903623 – 06 4820524
Cell: 3663100911 – Fax: 06 833909901

E-mail: sindcpol@tiscali.it
sindcpol@pec.it

www.cinquecorpipolizia.it

A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26-10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte

Stampa:
Abilgraph srl - Roma
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2017

Quote di adesione

Socio Sostenitore € 80,00 ed oltre
Socio Benemerito € 130,00 ed oltre
Una copia € 5,00
Arretrato il doppio.

Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.

**Versamenti in cc/p
59253005**

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiedere la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, - Lungotevere Castello, 2 - 00193 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non richi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto

**Gli incaricati alla richiesta di
abbonamento volontario/contributo stampa
e gli esattori sono CIVILI**

**LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA
ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"**

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituZIONALIZZATA», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.

Copertina:

Il "soldato moderno" per poter affrontare il proprio sempre più aspro ed impegnativo servizio con buone possibilità di successo e, talvolta, anche per trarsi d'impaccio e/o salvare se stesso o un cittadino in difficoltà, dovrà effettuare dei necessari re-training.

Pag. 6

LETTERE AL DIRETTORE	
- Difendersi è un diritto, fuori e dentro casa	4
EDITORIALE	
- Buone intenzioni e promesse elettorali Mere promesse o prossime vere realtà?	5
COPERTINA	
- Il soldato moderno l'insostenibile carenza di... di <i>Laura Turriziani</i>	6
- Scuola e legalità, un Protocollo d'intesa tra GdF e MIUR	8
FORZE DI POLIZIA NEWS	
- Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni NISTRI al vertice dell'Arma	9
SEGRETERIA NAZIONALE	
- Torna l'indicizzazione ma è poca cosa e non basta di <i>Benito Risca</i>	10
- Posta Istituzionale	11
- False riviste di Polizia ancora truffe <i>La Segreteria Nazionale</i>	13
- Cagliari, falsi abbonamenti a riviste forze dell'ordine truffa da 3 milioni	13
EVENTI	
- A Chianciano di scena i Valori e l'Onore dell'Anioc di <i>Piero Balbo</i>	14
SPECIALE FEDERANZIANI	
- Un decalogo per la politica che verrà	16
TRIBUNA APERTA	
- Marco Minniti e la riduzione della immigrazione... di <i>Vittorio Guillot</i>	18
SANITÀ	
- Paghi uno e prendi due... fatta la legge trovato... di <i>Laura Turriziani</i>	20
IN NOME DELLA LEGGE	
- L'esperto risponde a cura di <i>Benito Risca</i>	21
- Giurisprudenza	22
L'ANGOLO GOURMET	
- Giro d'Italia in Festa	23



10 Segreteria Nazionale



Torna l'indicizzazione delle pensioni. Con la rata in pagamento dal 3 gennaio prossimo gli importi degli assegni saranno nuovamente rivalutati in base all'inflazione (provvisoriamente misurata) del 2017, pari all'1,1%. Dobbiamo però constatare che il Governo si è mosso sì per dare un contentino ai pensionati, ma nello stesso tempo, dopo tanti proclami, si fa scendere la Legislatura e i loro vitalizi non sono stati toccati. Non ci hanno messo mano e così hanno salvato le loro pensioni.

Eventi

14



Il 3 dicembre, nella stazione termale di Chianciano Terme, si è svolto l'annuale incontro dell'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti di Onorificenze Cavalleresche), un appuntamento diventato ormai tradizione prima delle Festività natalizie. Al Convivio ha partecipato il Segretario Nazionale Gr.Uff. Benito Risca, che è intervenuto con il saluto del Sindacato, insieme ad altri esponenti della nostra Organizzazione.

16 Speciale FederAnziani



VI° Congresso Nazionale per la Corte di Giustizia Europea per il Diritto alla Salute di Senior Italia FederAnziani, sempre nella grande ed affollata location del Pala Congressi di Rimini. Il Sindacato presente ai lavori, ai quali sono intervenuti esponenti di tutte le forze politiche cui, in vista delle elezioni, è stato chiesto di impegnarsi sui punti chiave rivendicati dai Senior d'Italia, per se stessi e per le future generazioni.

18

Tribuna aperta



L'Italia può assumere un ruolo importante per aiutare i popoli da cui provengono i "migranti economici". Si tratta di realizzare nei Paesi di origine più accettabili condizioni di vita e contrastare lo strozzinaggio del colonialismo delle multinazionali. Sarebbe ottimale pretendere che l'O.N.U., secondo quanto è previsto dalla sua stessa Carta, ponga quei popoli sotto la sua tutela ed attui delle "amministrazioni fiduciarie" tese a realizzare i piani di sviluppo stabiliti secondo le reali necessità e potenzialità di quelle terre e non secondo illusorie e dannose teorie ed ideologie.

DIFENDERSI È UN DIRITTO, FUORI E DENTRO CASA

Egregio Direttore,
ho letto di recente di una sentenza per la quale un macellaio padovano è stato condannato a quattro anni ed undici mesi per aver sparato al ladro albanese entrato a casa sua.

L'articolo iniziava così "La giustizia italiana ha dato un'altra prova di sé. Di essere ormai alla follia. Walter Onichini, il macellaio di Legnaro di Padova che la notte fra il 21 ed il 22 luglio 2013 sparava al ladro albanese che gli era entrato in casa insieme ad altri tre complici, è stato condannato per tentato omicidio, oltre all'interdizione temporanea dai pubblici uffici ed al pagamento di una provvisoria di 24.500 € più diecimila € di patrocinio e spese legali. Il pm del Tribunale di Padova, Emma Ferrero, aveva chiesto cinque anni e due mesi, il Tribunale si è limitato a sentenziarne quattro ed undici mesi sempre per tentato omicidio e sempre nei confronti della vittima del furto. Nel mentre il ladro albanese Nelson Ndreaca di 25 anni, tuttora libero, pur essendo stato condannato definitivamente per furto è venuto a testimoniare e chiede un risarcimento danni di €uro 324.000. Poi, dopo il primo ed il secondo processo (quello contro Onichini) si è reso uccel di bosco e dopo vari furti in giro per l'Europa, pare che ora sia, sempre libero, in Albania". E' inaudito!!

Continua l'articolo: "Alla parola «colpevole» ... «Vergogna» ha gridato la folla...«Vergognatevi!»

Proteste e polemiche, oltre a frasi poco edificanti nei confronti dei magistrati,

della politica, delle istituzioni e contro lo Stato italiano..... "Ho sparato per difendere mio figlio... ", ha detto l'imputato in lacrime e la mamma del macellaio ha aggiunto: "Mi rifiuto di pensare di vivere in un Paese dove subiamo una totale mancanza di tutela dei diritti di noi cittadini onesti".

A me sembra una condanna inverosimile ed assurda, una condanna che spero possa essere ribaltata in Appello e che adesso ha scambiato la vittima per il carnefice. Altra cosa che mi lascia meditare e mi fa ancora più paura è il fatto che nessuno abbia pensato ad eseguire l'arresto pendente sul ladro albanese, una volta rispuntato in Tribunale per testimoniare contro il derubato "sparatore" e per chiedere il risarcimento.

Sono esterrefatto e terrorizzato dal poter avere un ladro in casa. Una cosa assurda del genere potrebbe capitare ad ognuno di noi.

Vincenzo Verardi - Genova

* * *

Caro Verardi,
questa notizia è terrificante e, in Veneto, questa sentenza non è sfuggita a nessuno, è una notizia anche eclatante e spero non sia passata inosservata per il resto d'Italia.

Pensiamo che tutte le persone oneste e soprattutto coloro che vivono in villette singole, ormai, oltre alla paura costante dei ladri e dei truffatori, saranno ulteriormente preoccupati e terrorizzati. Penseranno a che cosa potrà succedere, nel malaugurato caso se, una volta aggrediti a casa propria da due o più delinquenti, riuscissero a reagire e magari ferire i criminali! Processati, condannati, impoveriti ed indebitati per poter pagare i danni ai ladri aggressori.

E' terribile, mio caro, e non sembra neanche vero, ma è già avvenuto e c'è bisogno urgente di chiarire, una volta per tutte, il concetto di legittima difesa, sia a livello politico, sia a livello giuridico, sia

soprattutto a livello dottrina e giurisprudenza (sentenze di Cassazione).

Secondo noi, i giudici, che hanno in tanti casi molta discrezionalità, avrebbero dovuto derubricare il "tentato omicidio" in eccesso colposo di legittima difesa. Un giudice, in questi casi, dovrebbe immedesimarsi nella situazione e nelle circostanze che possono indurre una persona onesta e non abituata a comportamenti violenti, a tali reazioni. Pensare, come penserebbe ognuno di noi, che una persona comune, aggredita in casa sua da tre criminali, con la moglie ed un bimbo piccolo da difendere, si trova improvvisamente terrorizzato, disperato e potrebbe, non abituato ad avere a che fare con farabutti abituali e capaci di tutto, esagerare nella reazione. Ma pensiamo che la condotta del macellaio non poteva essere diversa, viste le circostanze!

Una volta che le leggi e le sentenze della Cassazione sanciranno un certo "stato di necessità" che obblighi alla legittima difesa chiunque venga aggredito in casa da una banda di ladri che non hanno paura di niente, ognuno di noi chiamerà la polizia o i carabinieri, se fa in tempo si barricherà in casa, ma se costretto sarà legittimato a difendere i suoi cari ed i suoi beni con la forza della disperazione ed anche salvarsi la vita. Così avviene in tutto il mondo civile.

Allora chiarito che se aggredisci me, i miei cari ed i miei beni sei sempre e comunque in torto, anche questi giovani giudici che applicano in maniera "protocollo" o "letterale" le disposizioni di legge; anche i giudici del caso Onichini, si renderanno conto che ci sono circostanze che (se non sei un criminale) ti portano al terrore ed alla disperazione. Walter Onichini, non aveva invitato a casa sua di notte i ladri albanesi, né era andato a cercarli nelle loro case.

Ogni italiano, direi ogni essere umano, ha diritto di sentirsi e stare tranquillo a casa sua ed ha diritto alla sicurezza anche fuori casa. Siamo in un Paese civile e non nel Far West.

GPL





L'editoriale

Buone intenzioni e promesse elettorali Mere promesse o prossime vere realtà?

di Guglielmo Pellegrino-Lise

Noi apparteniamo al secolo scorso ed anche la Costituzione della Repubblica Italiana è nata settant'anni fa. Il secolo scorso ci ha dato tanto e forse ci aspettavamo di più, ma due Guerre Mondiali brutte, assurde, l'hanno attraversato lacerandolo e rallentando i tempi di ripresa e di progresso.

Il secondo millennio è iniziato da un pezzo e, relativamente in pace, ci ha abituato a tempi diversi, immediati, dalle comunicazioni ormai in "real time", al globalismo ed al corri corri generale con pochi attimi di pausa e meditazione, che forse caratterizzavano di più il secolo scorso.

Ma mancano tante certezze, tanti ideali, tanti punti di riferimento. Per di più diverse strutture ancora non sono adeguate ai tempi, alle metodologie, agli apparati ed alle tecnologie attuali. C'è tanto ancora da fare, da riformare, da riordinare, da riorganizzare. Ed ormai fra le Sante Feste e l'avvicinarsi delle elezioni primaverili, forse i nostri politici sono più attenti alle esigenze ed ai problemi della gente. Gente comune per la quale piccole cose quotidiane possono rappresentare invece gravi irrisolvibili problemi, ed anche gravi intoppi alla propria esistenza.

E' probabile che tante "buone intenzioni" potranno a breve trasformarsi in realtà, se fanno parte delle promesse da campagna elettorale e se fanno parte di suggerimenti e petizioni, che vengono dal basso, e son fatte proprie da forze politiche. Ed allora, prima di farsi belli con gli estranei, e con l'Europa, come in una famiglia, bisogna affrontare e risolvere le incresciose situazioni interne, fare ordine e pulizia per poi presentarsi all'esterno sereni, più forti e con la coscienza pulita.

La prima cosa da affrontare, la più urgente, è quella della povertà e addirittura la miseria di milioni di italiani. Incresciose situazioni al limite del sopportabile investono la maggioranza dei pensionati (i più fortunati consegnano quasi tutta la pensione alle badanti e non hanno i soldi per cibo e bollette).



Poi bisogna rimodellare il sistema fiscale e tener conto degli oberati o massacrati dal Fisco, che hanno chiesto prestiti e mutui per pagare tasse e soprattasse. Molti con la crisi non ce l'hanno fatta, si sono suicidati, hanno chiuso già floride aziende e non è ipotizzabile che questo possa avvenire per colpa dello Stato che invece, per istituzione, deve far di tutto per il benessere dei propri cittadini.

Benessere e Sicurezza (altro tasto dolente) che mancano sempre di più ai cittadini italiani che invece ne hanno diritto. Quindi, dopo aver rivisto il Fisco, è necessario rivedere tutto il sistema giuridico, sia penale che civile. La certezza della pena per i veri criminali (non debbono essere solo e per forza mafiosi o camorristi, ma anche comuni) che scorrazzano insieme a gitani, ladri ed a pazzi conclamati (hanno chiuso ogni genere di manicomio o casa di cure mentali) per la nostra bella Italia e ne succedono di tutti i colori a rischio e spesa di persone comuni. Persone comuni che non sono sicure neanche a casa loro dove alla mercé di truffatori, ladri e rapinatori vivono nel terrore ... sperando che "io me la cavo".

I tempi della Giustizia civile non erano ipotizzabili e giustificabili neanche nel secolo scorso o ai tempi della macchina a vapore, ed oggi sono assurdi ed ingiustificabili ai tempi di internet. La cognizione del tempo e dello spazio sembra non appartenere a tanti burocrati e una giustizia lenta e tardiva corrisponde ad una giustizia ingiusta.

La burocrazia poi andrebbe snellita e velocizzata perché costituisce un altro grave problema di "famiglia" da affrontare e risolvere. Alla fine dopo la pulizia in casa saremo più presentabili e più forti fuori ed anche in Europa.

La nostra Costituzione poi compie settant'anni e anch'essa è soggetta al logorio del tempo...se cambia il tempo...se il marxismo è morto...se il Cristianesimo si è secolarizzato...e tutti si dicono liberali... forse anche parte della nostra Costituzione dovrebbe cambiare, a partire dall'articolo uno (fondata sul lavoro)...forse sarebbe più attuale e da democrazia compiuta e moderna si dovrebbe dire "fondata sulla libertà"...Cambiamenti ed aggiornamenti non sono solo ideologici, ma anche pratici...".

Non si riescono a fare riforme compiute perché spesso in parte confliggono con la Carta costituzionale, come la riforma elettorale.. riforma della giustizia penale ed altro.

Infine insomma, alla luce della trasparenza e del rinnovamento, tutte le buone intenzioni e le tante richieste e petizioni dal basso, vanno dette e ribadite affinché coincidano con le promesse elettorali, e da mere intenzioni diventino, speriamo, vere realtà.

Guglielmo Pellegrino-Lise

IL SOLDATO MODERNO L'INSOSTENIBILE CARENZA DI...AGGIORNAMENTO DELL'ATTITUDINE PSICOFISICA

di Laura Turriziani

Lo scorso 6 novembre, in un'aula della Commissione di Palazzo Madama a Roma, sede del Senato, si è tenuto un convegno/seminario, primo di altri a tema che seguiranno a questo primo approccio, destinato a individuare le problematiche inerenti la formazione, il potenziamento e la formazione del personale in divisa, sia delle Forze dell'Ordine e sia militare.

L'evento è stato organizzato dall'Ing. Luciano Melino, Brigadiere Capo CC di Milano, Marzia Risaliti, Emanuela Spinetta e Matt Traverso, in sinergia con lo staff del Presidente della Commissione Giustizia del Senato, e con il contributo di esperti della materia, quali il Col. CC (c.a.) e giornalista Dr. Giancarlo Giulio Martini (che ha partecipato a titolo personale e come esponente del Sindacato, insieme al Commissario P.S. in pensione Dr. Francesco Santoro) ed altri esponenti del settore e no. Al convegno/seminario ha fatto seguito un apposito Corso sul "Potenziamento delle Risorse umane e, specificamente, per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine".

Scopo dell'incontro di novembre, il "Re-Training - Il "soldato moderno" per poter affrontare il proprio...sempre più aspro ed impegnativo...servizio con buone possibilità di successo e, talvolta, anche per trarsi d'impaccio e salvarsi se stesso o un cittadino in difficoltà (e sono tanti a sostenerlo), dovrà effettuare dei necessari re-training".

Hanno partecipato all'incontro personalità qualificate ad intervenire



I partecipanti nella bellissima aula

a vario titolo, quali Benedetto Adragna, criminologo, già Senatore, già Questore del Senato, attuale Presidente del Parlamento Italo-Marocchino; la Sen. Laura Bianconi, Presidente della Commissione Sanità del Senato; Luca Frongia, sindacalista PS di Roma, Massimo Proverbio della Guardia di Finanza di Milano; Flaviano Ponziani della Cooperativa Osa (5000 operai/manager) di Milano; Maria Immacolata D'Angelico di Milano; Iwona Zofia Paszkowska di Milano; il Col (c.a.) CC Dr. Giancarlo Giulio Martini, Giornalista ed esponente del Sindacato, nonché Vicepresidente Nazionale ANCFargl (Ass. Naz. Combattenti delle FF.AA.); il Dott. Pier Giorgio Busato, Consigliere Nazionale e Presidente Regionale Lazio ANMIG Roma Capitale (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra); Il Commissario P.S. in quiescenza Dr. Francesco Santoro, esponente del Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia; il

Prof. Ernesto Pallotta Millo CC cng. - Direttore del "Giornale per i Carabinieri"; il Dr. Massimo Civale, Imprenditore - Organizzatore di eventi internazionali di Napoli; il Dr. Angelo Schiano di Zenise - Gen. B Legione Garibaldina di Napoli; il Dr. Giuseppe Lofrano, idem c.s.; il Dr. Mario Leacche; la Sig.ra Harriet Turner - imprenditrice televisiva di Milano; il Dr. Alberto Martinelli - Coordinatore Nazionale Ass. Blue Berets Italia; il Luogotenente GdF Domenico Faretra -IPA Lombardia; il Luogotenente GdF Gianni Lastella, Segretario del Cobar GDF Lombardia.

L'evento ha registrato un proficuo scambio di idee, informazioni e proposte in merito alle tematiche che ci si prefigge di cominciare a discutere ed affrontare, e sicuramente si è posta una prima importante pietra su questo necessario cammino.

Laura Turriziani

La Relazione del Col. (C.A.) CC Dr. Giancarlo Giulio MARTINI

Con il mutare dello scenario mondiale soldati e uomini delle Forze dell'Ordine si trovano a combattere contro nemici sempre più agguerriti, al passo con la tecnologia ed in territori sempre più ostili.

La soluzione? Adeguarsi ed aggiornarsi per controbattere l'altra parte e, perché no?, trovarsi un passo avanti rispetto al nemico.

Ciò disponendo di dotazioni di equipaggiamento all'avanguardia, ottimale preparazione e con il fisico e la mente sempre pronta.

Anche se lo sviluppo di equipaggiamenti individuali innovativi completamente integrati tra loro ha condotto alla realizzazione di un "sistema soldato", basato sulla sinergia uomo-dotazione-



risorse personali, idoneo ad assolvere i compiti derivanti dai profondi mutamenti intervenuti nello scenario internazionale, probabilmente sarebbe altrettanto necessario un più consistente intervento sul piano dell' "allenamento psico-fisico e mentale".

Quello che, appunto, si può ottenere con il re-training.

Le soluzioni – si legge in uno dei più recenti comunicati dell'ASAPS (Amici e sostenitori della Polizia Stradale) - non sono semplici, ma tutto passa ovviamente dalla prevenzione: purtroppo, nei programmi di addestramento professionale manca ancora un piano di **re-training delle abilità acquisite durante i corsi di formazione al reclutamento degli operatori.**

A loro – soprattutto agli operatori dei Carabinieri, delle Volanti e della Polizia Stradale – dovrebbe essere dedicata **una fase di mantenimento delle capacità di auto e motoconduzione**, utilizzando gli stessi istruttori di scuola guida che, in Polizia di Stato, vantano una formazione estremamente specializzata. Le auto della Sezione Volanti sono blindate, con parabrezza antiproiettile e portiere corazzate: ciò influisce sui carichi dei veicoli e sulle modalità di guida, per non parlare della cintura di sicurezza. Non indossarle, in caso di impatto anche a velocità moderate (si ritiene dai 40 km/h in su), significa morire.

Purtroppo, però, a tale modernità non corrisponde l'adeguamento psico-fisico degli operatori, che magari sono avanti con l'età, appesantiti nel fisico, e gravati da problemi esterni al servizio e familiari.

È necessario quindi:
aggiornare continuamente le proprie qualità e le competenze, ed allenarsi all'imprevisto;

ragionare velocemente per prendere la miglior decisione possibile...al volo.

Aggiornamento / Rieducazione / Allenamento continuo

Si tratta del processo di apprendere, ovvero di "rinfrescare", una nuova o la stessa vecchia abilità personale.

È necessario disporre di aggiornamento/riqualificazione periodicamente per evitare l'obsolescenza a causa dei cambiamenti tecnologici e della tendenza a dimenticare. Un metodo, cioè, che a breve termine possa riequilibrare il personale con competenze precedentemente apprese (richiamare per mantenere i potenziali) o per portare le proprie conoscenze o abilità aggiornate con appositi allenamenti (mente-corpo) in modo che le competenze rimangano nitide.

Questo tipo di formazione potrebbe essere fornito annualmente o più frequentemente, basandosi sull'importanza della coerenza del compito in cui l'abilità è implicata.

Altrettanto fondamentale per l'operatore, è il sapere di poter contare su un contatto certo di riferimento (con il quale potersi ricordare h 24 ed a cui poter chiedere ausilio in situazioni di emergenza e di conflittualità). Un riferimento che ... obiettivamente goda della sua stima.

L'occasione giusta, quindi, per dare seguito a questa innovativa iniziativa che state lodevolmente avviando, con la creazione di una specie di ... **"Sala Operativa"** in grado di assistere continuamente il vostro utente, ovviamente, al di fuori del servizio di istituto.



Intervento G. Giulio Martini



Il gruppo riunito

ESEMPI PRATICI

Il Militare di carriera o in missione all'estero, l'Agente di Polizia o delle Forze Armate, in caso di emergenza è chiamato ad interpretare, filtrare ed applicare una discrezionalità di procedura frutto anch'essa di esperienza.

Agli Operatori di Polizia Giudiziaria, basta talvolta un ... colpo d'occhio per capire dove finisce la verità e dove inizia la menzogna; ma, anche, di rece-

pire il pericolo immediato, ovvero, se si tratta di un fuoco di paglia e, quindi, dove e come andare a ... parare.

Talvolta, però, a fronte di una minaccia da parte di un energumeno armato, quando è necessario correre con l'autovettura di servizio a grande velocità, salvare chi tenta il suicidio o sta affogando, sottrarre qualcuno al fuoco o da altro incombente pericolo in cui si è sotto pressione, la sola esperienza e la capacità propositiva non bastano.

E' lì che bisogna mettere in atto, e

velocemente, tutt'intero il bagaglio della propria esperienza, attingendo alle proprie capacità di reazione psicofisiche-attitudinali ed agire con sangue freddo.

Ma se il ...bagaglio, non è stato mantenuto in allenamento, in che modo e in quale misura potrà rispondere?

Ecco, quindi, spiegata la necessità di tenere lo spirito, il cuore, il fisico e la mente sempre in ... perfetta forma !

Giancarlo Giulio Martini

SCUOLA E LEGALITÀ, UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA GDF E MIUR

L'obiettivo è di quelli ambiziosi, e questo Sindacato non può che plaudire all'iniziativa, visto che siamo impegnati anche su questo fronte, e cioè quello di avvicinare i ragazzi alla cultura e alla pratica della legalità.

Perché siamo convinti che è fin dai banchi di scuola che si possono educare gli studenti alle basi della convivenza civile, legale e democratica. Quindi accogliamo con grande favore il progetto portato avanti dalla Guardia di Finanza, che vuole portare sui banchi di scuola la possibilità di conoscere i rischi dell'evasione fiscale e delle violazioni finanziarie.

Questo si propone di fare il Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione,

Università e Ricerca (MIUR) e Guardia di Finanza sull'educazione alla legalità e per l'attuazione di nuovi profili di "collaborazione formativa". Il documento è stato firmato a settembre scorso dalla Ministra Valeria Fedeli e dal Comandante Generale delle Fiamme Gialle, Gen. C.A.Giorgio Toschi, presso il Comando Generale del Corpo a Roma.

Il Protocollo, che avrà durata triennale, arricchisce ed integra i percorsi scolastici e formativi con una serie di iniziative nell'ambito dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". Disciplina inoltre alcune specifiche attività didattiche in tema di alternanza scuola-lavoro.

E qui registriamo un primato, perché la Guardia di Finanza è la prima Forza di

polizia ad aver sottoscritto un accordo che offre agli studenti l'opportunità di specializzarsi ed acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Infatti gli studenti che frequentano il quarto anno delle scuole secondarie di secondo grado (17/18 anni) potranno svolgere attività di alternanza scuola-lavoro presso gli Istituti di formazione della Guardia di Finanza, per approfondire tematiche già trattate in aula sotto il profilo teorico e per conoscere il ruolo ed i compiti istituzionali del Corpo. Nelle sedi delle Fiamme Gialle della Capitale, inoltre potranno essere svolti periodi di studio settorializzati e specialistici. Presso la Banda musicale del Corpo per i ragazzi dei licei musicali, e presso il Centro polisportivo Fiamme Gialle per chi frequenta i licei sportivi.

Entusiasta il Generale Toschi, che così ha chiosato: "Il presupposto è che la percezione del disvalore delle attività legali debba formarsi già nelle coscienze dei nostri ragazzi, che rappresentano il futuro del Paese e verso i quali riponiamo le nostre migliori aspettative". Una speranza che potrà diventare realtà, perché, come ha ricordato la Ministra Fedeli, il contributo da parte della Guardia di Finanza è assolutamente straordinario, visto che con il Protocollo si assume in qualche modo la responsabilità di formare le classi dirigenti future.



Dal 16 gennaio prossimo cambio della guardia per i Carabinieri. Il nuovo Comandante Generale prenderà il posto del Generale C.A. Tullio Del Sette

Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni NISTRÌ al vertice dell'Arma

Con ratifica del Consiglio dei ministri del 22 dicembre, sono cambiati gli assetti al vertice dell'Arma dei Carabinieri, per la nomina del nuovo Comandante Generale. Alla guida dell'Arma arriverà, dal 16 gennaio prossimo, il Generale C.A. Giovanni NISTRÌ, attualmente al Comando Interregionale Ogaden, con sede a Napoli. Prenderà il posto del Generale C.A. Tullio Del Sette.

Al Generale Nistri la Segreteria Nazionale vuole formulare le sue congratulazioni per il prestigioso incarico e gli auguri di buon lavoro per l'alto e impegnativo compito che gli è stato affidato. Nel contempo saluta il Gen. C.A. Tullio Del Sette per il lavoro svolto in seno alla Benemerita Istituzione, ringraziandolo nel contempo per l'attenzione che ha sempre dedicato alla nostra Organizzazione.

La Segreteria Nazionale

Il Curriculum Vitae del Gen. Nistri

Il Gen. C.A. Giovanni NISTRÌ, è nato a Roma il 14 febbraio 1956, è coniugato e ha 2 figli.

Ha frequentato la Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel quadriennio 1970 – 1974, l'Accademia Militare di Modena nel biennio 1974 – 1976 e la Scuola Ufficiali Carabinieri nel biennio 1976 -1978.

Ha frequentato il 3° Corso d'Istituto per Ufficiali in s.p.e. dell'Arma dei Carabinieri presso la Scuola Ufficiali Carabinieri e presso la Scuola di Guerra dell'Esercito a Civitavecchia (RM) nell'A.A. 1988 – 1989.

Ha frequentato il 113° Corso Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia (RM) nell'A.A. 1991 -1992.

È laureato in *Giurisprudenza* presso l'Università degli Studi di Trieste nell'anno 1981, in *Scienze Politiche* presso l'Università degli Studi di Siena nell'anno 1988 nonché in *Scienze della Sicurezza* (I livello) ed in *Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna* (specialistica) presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, nell'anno 2003.

Ha conseguito il diploma di Master di II livello in *Management pubblico e comunicazione di pubblica utilità* presso la L.U.M.S.A. (Libera Università Maria Santissima Assunta) di Roma nell'anno 2002.

Ha conseguito il diploma di Master di II livello in *Scienze Strategiche* presso l'Università degli Studi di Torino nell'anno 2004.



Ha conseguito l'idoneità all'esercizio della professione di Avvocato presso la Corte di Appello di Catanzaro, nell'anno 2000.

È stato condirettore della rivista "Il Carabiniere". È iscritto all'Albo dei Giornalisti – Elenco Pubblicisti – dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana, dall'anno 2004.

È stato membro dei seguenti organi ministeriali: Commissione speciale permanente per la sicurezza del patrimonio culturale nazionale;

Comitato per le problematiche afferenti all'esercizio dell'azione di restituzione dei beni culturali illegittimamente sottratti al patrimonio culturale italiano;

Commissione per il censimento delle collezioni numismatiche.

È stato docente di *Sicurezza del patrimonio culturale* presso la L.U.M.S.A. di Roma, facoltà di Giurisprudenza, corso di Laurea Specialistica in *Scienze delle Pubbliche Amministrazioni*.

Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Commendatore dell'Ordine Equestre Pontificio di San Gregorio Magno, è insignito del Diploma di prima classe con Medaglia d'oro di Benemerito della Cultura, dell'Arte e della Scuola.

È Accademico della Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano sul Rubicone (FC) e Accademico Onorario dell'Accademia Raffaello di Urbino (PU), città di cui ha ricevuto la Cittadinanza Onoraria.

Dopo la fase formativa, nell'autunno del 1978 è destinato al 4° Battaglione Carabinieri "Veneto" di Venezia – Mestre, quale Comandante di Plotone e poi di Compagnia.

L'anno successivo viene prescelto quale istruttore degli Allievi Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri presso l'Accademia Militare di Modena, ove ricopre gli incarichi di Comandante di Plotone e di Compagnia.

Promosso Capitano, nel 1981 viene assegnato al comando della Compagnia Carabinieri di Urbino e, nel 1984, di quella di Sanremo (IM).

Nell'autunno del 1985 è chiamato al Comando Generale dell'Arma, ove permane sino al 1994 quale Capo Sezione, dapprima all'Ufficio Servizi Sociali e poi all'Ufficio Personale Ufficiali.

Dal 1994 al 1997, nel grado di Tenente Colonnello, espleta l'incarico di Comandante Provinciale di Cosenza, venendo poi nuovamente destinato al Comando Generale dell'Arma quale Capo Ufficio Personale Ufficiali.

Promosso Colonnello nel 2000, l'anno successivo è nominato Capo del V Reparto "Comunicazione e Affari Generali" dello stesso Comando Generale, carica che ricopre sino all'aprile 2003.

Dall'aprile 2003 ad ottobre 2006, ricopre l'incarico di Comandante Provinciale di Firenze.

Promosso Generale di Brigata, dal 10 gennaio 2007 al 27 settembre 2010 regge il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

Dal settembre 2010 al settembre 2012, riveste la carica di Comandante della Legione Carabinieri Toscana.

Promosso Generale di Divisione, dal 6 settembre 2012 al 19 gennaio 2014 è stato Comandante della Scuola Ufficiali Carabinieri in Roma.

Dal 20 gennaio 2014 al 14 febbraio 2016, nominato con D.P.C.M. 27 dicembre 2013, è stato Direttore Generale del Grande Progetto Pompei.

Promosso Generale di Corpo d'Armata a decorare dal 1° gennaio 2016, il 15 febbraio successivo viene nominato Presidente della Commissione di Valutazione e Avanzamento dell'Arma dei Carabinieri, incarico ricoperto sino al 31 dicembre 2016, in parziale contemporaneità con quello di Comandante Interregionale "Ogaden", assunto il 6 aprile 2016 e tuttora rivestito, con funzioni di alta direzione, coordinamento e controllo delle Legioni Carabinieri Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise.

Dal 29 gennaio al 30 giugno 2017 ha ricoperto altresì la carica di Dirigente Generale Responsabile dei Sistemi Informativi Automatizzati dell'Arma dei Carabinieri in Roma.

Dal 16 gennaio 2018, sarà a tutti gli effetti il nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, e prenderà le consegne dall'attuale titolare Gen. C.A. Tullio Del Sette.



a cura di Benito Risca

Il provvedimento non riguarda chi ancora deve lasciare il lavoro, ma chi è già in pensione. Una novità molto attesa ma certamente non risolutiva

Torna l'indicizzazione ma è poca cosa e non basta

Con la rata in pagamento dal 3 gennaio prossimo gli importi delle pensioni saranno nuovamente rivalutati in base all'inflazione (provvisoriamente misurata) del 2017, pari all'1,1%. In quest'anno che sta finendo e nel 2016 i trattamenti pensionistici non erano stati incrementati, perché nei due anni precedenti la dinamica dei prezzi era stata pari a zero, o addirittura leggermente negativa.

Il meccanismo di "perequazione" non è però uguale per tutti. L'aumento dell'1,1% si applica alle pensioni fino a tre volte il minimo Inps, dunque fino a 1.505,67 euro lordi mensili. Tra tre e quattro volte si applica il 95% della rivalutazione (pari a 1,045%). Tra quattro e cinque volte il 75% (pari a 0,85%). Tra cinque e sei volte il 50% (pari a 0,55%). Oltre sei volte il 45% (0,495%).

Sulla pensione sarà però applicata una minuscola trattenuta per recuperare lo 0,1% relativo alla rivalutazione definitiva 2015, risultata minore di quella provvisoriamente riconosciuta; trattenuta che era stata sospesa per due anni proprio in concomitanza con il mancato aumento delle pensioni. Insomma, a distanza di tanti anni, si è partorito questo capolavoro, per il quale ci preme sottolineare che:

1. del recupero dello 0,1% si poteva benissimo fare a meno senza troppi drammi di bilancio;
2. non si è tenuto conto di quanto accaduto recentemente con la Sentenza della Corte Costituzionale riguardo al mancato risarcimento del blocco rivalutativo delle pensioni istituito da Monti e Fornero nel biennio 2012/2013. Infatti se l'Alta

Corte si è pronunciata nel senso di affermare che era giustificato da superiori esigenze di bilancio, certamente lo ha fatto perché il Governo ha pressato affinché non pronunciasse una sentenza favorevole, visto che si sarebbero dovute sborsare cifre esorbitanti senza copertura economica. Insomma non c'erano i soldi per tutti i pensionati. Quindi, di fronte all'immediata impossibilità di reperirli, e di fronte alla necessità di fare qualcosa per i pensionati bisognosi di aiuto, rapinati e scontenti, il risultato è stata quella sentenza, che non è né carne né pesce, non sistema niente ma lascia aperta una porta alla speranza nel futuro. Ma i pensionati non hanno mandato giù il rospo, e non si fermeranno, ma continueranno a battersi per ottenere il diritto che gli spetta.

Il Sindacato farà le scelte del caso

Noi diciamo a tutti gli aventi diritto di continuare a seguirci, non lasceremo niente di intentato e cercheremo le strade percorribili per non lasciare troppo a lungo le cose come stanno ora. Dopo aver fatto le riflessioni e le scelte del caso, anche in accordo con altre organizzazioni similari alla nostra, non si mancherà di fare ricorso in quelle che saranno considerate le sedi più opportune. Si tratterà probabilmente dell'Europa, ma contiamo di rivolgerci anche al nuovo Governo che uscirà dalle urne di primavera e ai Tribunali competenti, che già avevano rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

Per tornare all'indicizzazione, dob-





per coloro che hanno emolumenti più alti si tratterà di poca cosa che non incide per nulla sul tenore di vita, per chi già prende pochissimo il piccolo aumento è certo ben accetto, ma altrettanto certamente non aiuta a superare le difficoltà.

1,2% tetto massimo anche per il futuro

Però almeno è stato “omogeneo” nella sua concezione, perché in altre epoche è stata concessa la stessa percentuale di aumento per tutti, che chiaramente ha premiato oltre misura gli alti redditi, dando poco e niente a quelli svantaggiati.

Ma c'è di più in questa nuova misura pensata dal Governo Gentiloni, e forse è la cosa più discutibile. Si è stabilito infatti che anche per il futuro il massimo pos-

sibile di adeguamento non possa mai superare l'1,2%, che tradotto in parole povere vuol significare che chi ha già perso tanto negli anni per la sperequazione galoppante, è destinato a non recuperare mai più lo stesso potere di acquisto dell'origine. Con buona pace del mercato, che non si muoverà di certo con questi quattro spiccioli dati ai pensionati.

A tirare le somme dobbiamo amaramente constatare che il Governo si è mosso sì per dare un contentino ai pensionati, ma nello stesso tempo, dopo tanti proclami, si fa scadere la Legislatura e i loro vitalizi sono sempre là. Inamovibili. Hanno pensato bene di non metterci mano. Così le loro, di pensioni, sono belle che salve. Questa storia non finirà qui.

*Il Segretario Nazionale
Gr.Uff. Benito Risca*

biamo fare un'altra considerazione. La percentuale di aumento che è stata stabilita, anche a fasce decrescenti in realtà produrrà gli stessi aumenti per tutti i pensionati. Quindi non cambierà la sostanza delle situazioni già in atto;

Posta Istituzionale

*Senza della Repubblica
Il Presidente*

Firenze, 12.12.2017

*Grazie per il gentile pensiero.
Ricambio con i migliori auguri.*



Grazie per il gentile pensiero.
Ricambio con i migliori auguri.

Piero Grasso



Ringrazio per i graditi auguri
che ricambio con viva cordialità

Alessandro Pansa

*Il Senato
Il Presidente del Senato*

12.12.2017

*Grazie per i graditi auguri
che ricambio con viva cordialità*

Il Sindacato e l'assistenza CAF

La Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Lungotevere Castello, n. 2 c/o ANMIG Roma Capitale, a Roma, possono avvalersi dei servizi del **C.A.F.** (Elaborazione e trasmissione della Dichiarazione **730 – ICI- UNICO-RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al Sindacato, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più. È stata inoltre creata una convenzione con l'UDICON per difendere i diritti dei consumatori.

I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.

*Per appuntamenti telefonare
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911*

Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 4820524 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

La Segreteria Nazionale

Sportello legale

La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione i suoi legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi:

- *L'Avv. **Massimo VITELLI**, Presidente Nazionale dei Probiviri del Sindacato, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritti pensionistici e amministrativi.*
- *L'Avv. **Antonello NICCOLUCCI**, patrocinante in Cassazione e specializzato in diritto civile e penale.*

Per informazioni e appuntamenti con i legali, telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 4820524 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo sindcpol@tiscali.it.

Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

*Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.*

FALSE RIVISTE DI POLIZIA ANCORA TRUFFE

Siamo purtroppo costretti a segnalare l'ennesima truffa a danno di cittadini indotti ad abbonarsi a false riviste di polizia, cui sono state estorte cifre esorbitanti con la minaccia di azioni ritorsive di recupero crediti (inesistenti), arrivando anche all'intimidazione.

Anzi, dalle nostre denunce, e da quelle di nostri abbonati e comuni cittadini che ci hanno chiesto aiuto per sapere come comportarsi in caso di approcci indesiderati di millantatori, recentemente è stata sgominata proprio a Milano una banda di truffatori, che agivano in tutta Italia e si facevano addirittura passare per magistrati della città meneghina.

Noi abbiamo querelato in proprio, e indirizzato i cittadini alla denuncia degli abusi subiti, invitandoli a non soccombere a richieste indebite e pressanti, in cui si minacciavano recuperi crediti inesistenti anche per decine di migliaia di euro.

In quel caso, le indebite richieste sembravano provenire da un non meglio precisato Ufficio Cancelleria di Milano, e si facevano scudo della dicitura "cinque



corpi di Stato". Cosa che ci penalizzava molto, perché induceva in confusione e conseguente errore i cittadini.

Ma l'azione del pool antitruffe, coordinato dalla Procura di Milano, è stata decisa e si è riusciti a sgominare almeno quella banda, grazie anche alle nostre se-

gnalazioni. Ne abbiamo parlato sul numero di maggio/giugno della rivista e pubblicato sul nostro sito www.cinquecorpipolizia.it Adesso un nuovo caso, per fortuna stoppato.

Questa Organizzazione si è sempre battuta per l'affermazione della legalità, e purtroppo siamo rimasti vittime, noi e i cittadini, di truffatori senza scrupoli né vergogna. La loro azione ci danneggia, perché viviamo con il sostegno dei cittadini, non ricevendo contributi pubblici o da enti privati. Se viene meno la loro fiducia, noi rimaniamo doppiamente traditi e penalizzati.

Quindi preghiamo di fare massima attenzione in questa materia. Perché non è giusto confondere il grano con il loglio. Se avete dubbi sui vostri interlocutori, chiamateci!

Siamo una Organizzazione seria, con più di 40 anni di storia alle spalle, e non vogliamo essere confusi con questi vili e spregevoli truffatori, che non si fermano neanche davanti alla fragilità di anziani indifesi.

La Segreteria Nazionale

CAGLIARI, FALSI ABBONAMENTI A RIVISTE FORZE DELL'ORDINE TRUFFA DA 3 MILIONI

Sono oltre 350 le vittime, 15 in Sardegna, delle truffe, per circa tre milioni di euro, scoperte dalla Polizia postale di Cagliari sugli abbonamenti a false riviste delle forze dell'ordine. Sono 46 gli indagati, soprattutto residenti in Lombardia, ma anche in Puglia, accusati a vario titolo di estorsione, riciclaggio, sostituzione di persona, molestie e disturbo alle persone. Fra le vittime una ultra novantenne che ha pagato 30mila euro, un commerciante che ne ha pagati 80mila e un sacerdote, residente nella provincia di Cagliari, che ha sborsato 2.900 euro.

Proprio dalla denuncia presentata nell'ottobre 2016 dal parroco ha fatto

scattare le indagini della Polpost. Gli specialisti della polizia hanno così scoperto la truffa e le estorsioni. Due le fasi accertate, come due sarebbero i gruppi criminali coinvolti. Un primo nucleo contattava soprattutto commercianti e anziani facendo loro sottoscrivere gli abbonamenti alle false riviste delle forze dell'ordine, 80-120 euro per ricevere a casa le riviste fasulle, non avevano inoltre alcuna registrazione in Tribunale. Terminato il periodo di abbonamento, oppure quando le vittime decidevano di non sottoscriverli più entrava in azione il secondo gruppo che si occupava di estorcere denaro.

Fingendosi avvocati – a volte si

presentava un certo Fumagalli, in altre occasioni la dottoressa Santelli – minacciavano le vittime di controlli, oppure di pignoramenti e azioni legali a causa dei mancati pagamenti degli abbonamenti. Ottenute le prime cifre richiamaivano e chiedevano altro denaro.

Tre giorni fa gli agenti della Polizia postale di Cagliari, con la collaborazione dei colleghi di Milano, Reggio Calabria, Bari e Perugia hanno fatto scattare le perquisizioni. A Bari è stata individuata e sequestrata la tipografia in cui venivano stampate le riviste fasulle, a Milano tre call center illegali da cui partivano le telefonate per le estorsioni.

(da Il Messaggero.it 14 Ottobre 2017)

*L'Associazione Nazionale Insigniti di Onorificenze Cavalleresche
si è ritrovata per il consueto Convivio prenatalizio*

A Chianciano di scena i Valori e l'Onore dell'Anioc



Il Sott.rio alla Difesa Domenico Rossi

Il 3 dicembre scorso, nella stazione termale di Chianciano Terme, si è svolto l'annuale incontro dell'ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti di Onorificenze Cavalleresche), un appuntamento diventato ormai tradizione prima delle Festività natalizie.

L'Associazione si è radicata in tutto il territorio nazionale e nelle Istituzioni. Di questo è testimonianza il messaggio del Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi, che, rammaricato di non poter essere presente al Convivio, ha espresso sincero apprezzamento per l'importante ruolo dell'Associazione che tiene vivi i legami personali culturali e sociali che la qualificano.

Numerosi Cavalieri e simpatizzanti si sono ritrovati in mattinata nel Tempio di "Madonna della Rosa" per l'ascolto della Santa Messa e poi si è aperta la conviviale presso l'Hotel Villa Ricci, sulle note dell'Inno Nazionale e dei Cavalieri alla presenza delle autorità civili e militari.


*Ministero della Difesa
Il Sottosegretario di Stato*

Roma, 01 dicembre 2017

*Messaggio del Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi
in occasione del "Convivio Annuale degli Insigniti
di Onorificenze Cavalleresche"
Chianciano Terme (SI), 3 dicembre 2017*

Profondamente rammaricato di non poter essere presente al Convivio Annuale degli insigniti di Onorificenze Cavalleresche, desidero rivolgere il più caloroso ed affettuoso saluto della Difesa e mio personale a tutti i partecipanti che oggi, con fierezza e incredibile entusiasmo, si ritrovano in questa sede uniti dai valori comuni di fedeltà alla Patria, Giustizia e Libertà.

Nel ringraziare il Grande Ufficiale Renato RINCA per l'invito che mi è stato rivolto, desidero esprimere il mio più sincero apprezzamento per l'importante ruolo dell'Associazione, sempre più espressione di valori nazionali e di comportamenti e principi morali. Un impegno valido a trasmettere ai nostri giovani quei sentimenti di fedeltà alle Istituzioni, di rispetto per le leggi e amore per la Patria che da sempre animano i membri dell'Associazione.

Come ho sempre sostenuto, le Associazioni sono una realtà vivissima, e affondano le proprie radici in un terreno fertile di gloriose memorie e in continuo rinnovamento. Come militare ho conosciuto e sempre apprezzato la dedizione dei tanti che nelle Associazioni si impegnano per tenere vivi i legami personali, culturali e sociali che le qualificano. Sono legami e valori che in questi ultimi anni trascorsi da Sottosegretario alla Difesa ho ritrovato intatti. Le associazioni hanno dimostrato di possedere tutte le potenzialità per confermarci importante strumento di coesione sociale, scuola attiva di solidarietà, motore efficiente del volontariato moderno e dello associazionismo civile, centri privilegiati per l'educazione alla giustizia.

Localmente presente, nell'augurio di sempre migliori fortune per l'Associazione e tutti i soci, mi è gradita l'occasione per esprimere un sincero augurio di serenità in prossimità delle festività natalizie.

On. Domenico Rossi


*Grande Ufficiale
Renato RINCA
Segretario Nazionale del Sindacato
Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia
R.O.M.A.*

L'intervento del Cav. Avv. Antonello Niccolucci

Il Delegato di Chianciano Terme Cav. Avvocato Antonello Niccolucci ha aperto il Convivio salutando le autorità e i presenti.

Ha fatto poi una riflessione su quale fosse il legame che unisce tutti i componenti dell'Associazione.

In proposito ha ricordato che a Roma colui che aspirava ad una carica pubblica doveva avere "la stima" degli elettori che era rapportata al suo modo di comportarsi sia in pubblico che in privato. Egli si presentava al pubblico degli elettori "con una tunica bianca" per sottolineare che le sue intenzioni erano "pulite", con idee "chiare" su quel che avrebbe fatto una volta eletto. Questo ci rende ragione di che elevata idea avessero i Romani del concetto di onore.

Per noi Insigniti il concetto dell'Onore deve avere la stessa forza cogente della Legge racchiusa in otto fondamentali elementi: Coraggio, Decoro, Dignità, Integrità di costumi, Privilegio, Stima, Talento, Virtù ma alla radice di tutto sta la STIMA, e la reciproca stima che ci unisce.

"Concludendo, quindi – ha chiosato Niccolucci - stimatissimi Insigniti possiamo affermare che l'onore che ci lega perché se si condivide con altri l'onore non si divide, ma si moltiplica così che tutti potremmo vestire la "tunica bianca".

Ha preso poi la parola l'On. Prof. Insignito di Gran Croce, Roberto Barzanti, già parlamentare europeo, invitando tutti a riflettere sul difficile mo-



Il Cav. Avv. Antonello Niccolucci con altri Insigniti con la torta augurale

mento che viviamo perché c'è un distacco fra opinione pubblica e Istituzioni, in quanto le regole che governavano la vecchia democrazia si sono frantumate. Occorre ora costruire uno spazio globale per inserirvi i diritti di tutti limitando le disuguaglianze. In passato si erano raggiunte delle buone intese, ma l'Europa non è riuscita a farne un punto di riferimento per tutti. I malintesi e le rivalità fra Stati non hanno portato a governare la convivenza civile.

Nel passato non ci sono le ricette per il complesso avvenire, bisogna evitare l'invidia sociale adoperandosi con cortesia, dignità e coraggio per riaffermare il BENE comune.

Entrambi gli interventi sono stati molto applauditi dall'Assemblea.

Il saluto del Segretario Nazionale Gr.Uff. Benito Risca

E' seguito quindi l'intervento del Grande Ufficiale Benito Risca, Segretario Nazionale del Sindacato dei Cinque Corpi di Polizia (Sincpol), che ricordando come si fosse adoperato per la presenza del Sottosegretario alla Difesa On. Domenico Rossi, che purtroppo non ha potuto presenziare ma ha fatto pervenire per iscritto i sensi del suo apprezzamento per il lavoro e i valori dell'ANIOC, ha anche evidenziato i servizi giornalistici costantemente pubblicati in favore dei valori cavallereschi sulla nota rivista mensile "Libera Voce di Polizia Italiana".

Ha poi espresso un caloroso saluto all'Assemblea il Delegato Provinciale ANIOC di Siena Commendatore Mario Daviddi che ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento per la scomparsa dell'amico Comm. Enzo Cirao.

Si è infine congratulato con la Delegazione di Chianciano per i tredici nuovi iscritti ai quali ha provveduto a consegnare diplomi e insegne. Ha spiegato loro che chi indossa, nella vita, le insegne di Cavaliere testimonia l'Onore di aver seguito regole indefettibili di comportamento e per questo vanno trasmesse alle giovani generazioni.

Ha quindi concluso l'incontro con il brindisi degli auguri natalizi.

Piero Balbo



Gli Insigniti, tra cui Benito Risca e Vincenzo Russo Battagliola, nel Tempio della Rosa per la Santa Messa

VI° Congresso Nazionale della Corte di Giustizia Europea per il Diritto alla Salute. Il Sindacato presente ai lavori, ai quali sono intervenuti esponenti di tutte le forze politiche cui in vista delle elezioni è stato chiesto di impegnarsi sui punti chiave rivendicati dai Senior d'Italia, per se stessi e per le future generazioni

SeniorItalia/FederAnziani Un decalogo per la politica che verrà

Senior Italia FederAnziani ha celebrato il VI° Congresso Nazionale della Corte di Giustizia Europea per il Diritto alla Salute. Come sempre a novembre, quest'anno dal 17 al 19, come sempre presso il Palacongressi di Rimini, il grande evento è organizzato da Senior Italia FederAnziani. Davanti ad una foltissima platea di iscritti, cittadini, medici, esperti, Istituzioni e componenti del Sistema Salute, che si sono alternati a dibattere e confrontarsi con un unico comune obiettivo: migliorare il Sistema Sanitario Nazionale nel suo complesso, e attuare politiche connesse alle diverse problematiche della terza età.

Oltre 6.000 i delegati Senior Italia FederAnziani che si sono dati appuntamento a Rimini, provenienti da tutto il territorio nazionale. E poi il massiccio coinvolgimento delle principali società medico-scientifiche delle diverse aree specialistiche, impegnate, assieme alle rappresentanze della medicina generale, degli infermieri e dei farmacisti, in sessioni tecniche finalizzate ad analizzare le criticità incontrate dai pazienti nei diversi ambiti della salute, per elaborare soluzioni e proposte da sottoporre alle Istituzioni competenti.

L'iniziativa è cresciuta sempre di più, ed oggi è diventata un appuntamento irrinunciabile per tutti gli attori del Sistema Salute del nostro Paese. Senior Italia FederAnziani e la Corte di Giustizia Popolare per il Diritto alla Salute, con la collaborazione del mondo scientifico, offrono così una occasione preziosa di confronto concreto e sinergico tra le Istituzioni, i decisori politici, la medicina generale e specia-



Delegati al Congresso Rimini

listica, il mondo delle farmacie, dei servizi e dell'assistenza infermieristica, l'università e la ricerca scientifica, la giurisprudenza e l'economia sanitaria, in cui elaborare strategie per politiche sanitarie evolute, affrontando il fenomeno della longevità di massa e le sue conseguenze in termini di salute.

Il Sindacato sempre presente

Il Sindacato è stato ancora una volta presente a Rimini con una nutrita delegazione guidata come sempre dal Segretario Nazionale Amministrativo Comm. Saverio Topazio, in qualità di referente e responsabile del raccordo operativo della nostra Organizzazione con FederAnziani, strettamente con-

nesso con le strategie portate avanti dal suo Presidente Nazionale Dott. Roberto Messina.

Particolare rilievo hanno assunto le presenze di numerosi esponenti delle varie forze politiche che si sfideranno



La platea del Congresso di Federanziani



Il Comm. Saverio Topazio sul palco del PalaCongressi

nelle prossime elezioni di primavera, ed a loro FederAnziani ha sottoposto i punti salienti del proprio programma, un vero decalogo sottoscritto dagli over 65 che dovrebbe diventare una Bibbia per chi ci andrà a governare.

Le richieste degli over 65

Quello che si chiede, in sintesi, è il recupero del potere d'acquisto delle pensioni, l'aumento delle pensioni minime e sociali, la revisione delle norme sulla non autosufficienza, l'equità nell'accesso alle cure, l'introduzione della sanità di iniziativa per migliorare il trattamento delle malattie croniche, il potenziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e maggiori investimenti nella prevenzione e diagnosi precoce, l'accesso ai farmaci innovativi. Queste sono solo alcune delle richieste contenute nel decalogo che Senior Italia FederAnziani ha presentato alle forze politiche in campo nella prossima tornata elettorale, chiedendo loro di sottoscrivere un vero e proprio "Patto" con gli anziani d'Italia, guardando all'interesse di tutte le generazioni.

Tra le richieste, il superamento, quando si parla di tutela della salute, delle disuguaglianze legate all'età, al territorio o alla disabilità; l'abbattimento delle liste di attesa, rispettando i tempi stabiliti dal nuovo Piano Nazionale di Governo (PNGLA 2016-2018); lo sviluppo di un'urbanistica a misura di terza età; la promozione della partecipazione degli anziani alla vita sociale e del turismo sociale e culturale degli anziani.

Alla classe politica, Senior Italia Federanziani chiede anche di promuovere la partecipazione degli anziani alla vita sociale attraverso il supporto alle strutture e alle iniziative dedicate alla socializzazione, anche intergenerazionale, a partire dai Centri Sociali per Anziani, con specifiche risorse dedicate a interventi di riqualificazione. Anche con l'esenzione del pagamento SIAE per i CSA.

La sintesi di Roberto Messina e la risposta delle forze politiche

“Le richieste che avanziamo – ha detto il Presidente Dott. Roberto Messina – vengono dal popolo della terza età e sono espressione di bisogni autentici, insopprimibili, che appartengono a tutte le generazioni. Sono una richiesta di dignità, quando si parla di pensioni minime, di rispetto, della garanzia di arrivare a fine mese senza dover saltare i pasti. Sono la richiesta, semplicemente, di restare vivi quando si chiede di accedere alle cure allo stesso modo ovunque. Questi sono i diritti che vogliamo non solo per noi, ma per i nostri figli e nipoti, diritti che credevamo acquisiti e che invece vediamo messi ogni giorno a repentaglio. Per questo siamo disposti a sostenere quella coalizione o partito che sposterà esplicitamente il nostro decalogo, apponendo la propria firma sotto un vero e proprio "Patto" con i senior. Se qualche leader è pronto e ha il coraggio di sottoscrivere le nostre richieste lo aspettiamo a

Rimini davanti ai nostri seimila delegati...L'indice della fiducia del popolo italiano verso la politica è ai minimi storici – ha concluso Messina – ma se riuscissimo a ottenere la sottoscrizione di un patto per iscritto, messo nero su bianco, sarebbe già un importante passo avanti. Dal rispetto di questi impegni verrà il nostro consenso, e dal mancato rispetto scaturirà la nostra irrevocabile sfiducia”.

E la politica in qualche modo ha risposto, almeno all'appello lanciato da Messina. Silvio Berlusconi (Presidente Forza Italia), Davide Faraone, Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute (Partito Democratico), Luigi Gaetti della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica (Movimento 5 Stelle), il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin (Alternativa Popolare), sono stati i primi a rispondere positivamente, esprimendo (almeno a parole) il loro sostegno al decalogo delle priorità di Senior Italia FederAnziani, approvato dagli oltre 6.000 delegati giunti da tutta la Penisola. Gli esponenti dei diversi schieramenti politici sono intervenuti con la loro presenza o attraverso video-interventi per esprimere il loro impegno a lavorare per una politica che sappia rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione anziana e alla grande sfida dell'invecchiamento demografico.

L.T.

* Nel prossimo numero della rivista pubblicheremo integralmente il Decalogo approvato dai delegati di Senior Italia FederAnziani.

MARCO MINNITI E LA RIDUZIONE DELLA IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

di Vittorio Guillot

In tutta sincerità mi piace l'azione svolta dal Ministro degli Interni Marco Minniti per il contrasto degli scafisti e della immigrazione clandestina. Intanto ha "fatto fuori" un bel po' di ONG che, giratela come volete, speculavano sul "soccorso" dei migranti in mare.

Alcune di queste ONG asserivano che non avrebbero potuto adeguarsi alle disposizioni italiane in fatto di controlli perché il loro statuto non prevedeva l'assoggettamento a disposizioni di sorta. Ciò è palesemente falso perché, anche quando operano in zone di guerra e per prestare aiuto ed assistenza sanitaria ai combattenti di entrambe le parti, sono soggette al Diritto Umanitario Internazionale. Comunque la pretesa che qualcuno possa operare nel territorio di uno Stato senza rispettarne le norme è di una arroganza assurda.

A parte ciò, anche il sostegno che il nostro governo sta dando a quello libico di Seraj, per quanto debole e poco rappresentativo, ed alla sua pur fragile Guardia Costiera per il contrasto degli scafisti ed il controllo delle acque territoriali libiche sta andando nel verso giusto.

Mi avrebbe fatto piacere che l'Italia non si fosse fatta soffiare da Macron il tentativo di mettere d'accordo il Governo di Tripoli con Kalifa Haftar, ma questa è una faccenda che riguarda il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri più che quello degli Interni.

Mi pare che pure gli accordi con le tribù del Fezzan e con altri governi sub sahariani sia una buona iniziativa. Infatti continuare a consentire l'immigrazione fuori controllo avrebbe significa-



to favorire il criminale sfruttamento attuato sulla pelle dei "migranti" da scafisti senza scrupoli e da speculatori italiani e no. Avrebbe anche significato continuare a scaricare disordinatamente i problemi annessi e connessi sulle spalle dei Comuni e delle frange più deboli del nostro popolo.

Questo fatto ha già prodotto delle forti tensioni tra poveri ed ha accresciuto i problemi di sicurezza ma, sinceramente, non credo che avrebbe potuto costituire un pericolo per la nostra democrazia, che è messa in ginocchio dalla crisi del sistema partitocratico con conseguente crollo della Pubblica Autorità e dall'aumento della corruzione e dell'affarismo che le fanno triste compagnia.

Certo è che anche le misure adottate finora dal Ministro degli Interni, per quanto io le trovi giuste ed importanti, non possono costituire la definitiva soluzione del problema. Questa soluzione si trova certamente nella fine delle

guerre e delle persecuzioni in atto in troppi Paesi africani ed asiatici. Che ci piaccia o no, la fine di queste situazioni tragiche in tanti Stati, nei quali l'Italia non è certo uno dei maggiori soggetti, dipende da complessi interessi internazionali che ruotano attorno alle regioni sconvolte dalle guerre. Spero che il Padre Eterno illumini i capi dei tanti Stati coinvolti.

Intervenga l'ONU

L'Italia può, invece, assumere un ruolo importante per aiutare i popoli da cui provengono i "migranti economici". Si tratta di realizzare nei Paesi di origine più accettabili condizioni di vita e contrastare lo strozzinaggio del colonialismo delle multinazionali. In questa ottica sarebbe ottimale pretendere che l'O.N.U., secondo quanto è previsto dalla sua stessa Carta, predisponga una sorta di Piano Marshall, ponga quei popoli sotto la sua tutela ed attui



Non “abbandonare” i migranti in Libia

Attualmente resta sul tavolo il grave problema umanitario del forzato soggiorno dei migranti trattenuti in Libia e del loro ritorno nei Paesi di origine. Questo è un problema che non può lasciarci indifferenti, anche perché sembra che il blocco delle partenze e le detenzioni siano gestiti dalle stesse inaffidabili bande che ne favorivano il transito ed il trasporto via mare. Bande che si sarebbero “convertite” alla nuova “missione” a suon di milioni di euro.

Certo non ho motivo di pensare che questi “signori” trattino oggi i migranti meglio o peggio di quando li “ospitavano” nelle loro stamberge e li caricavano in situazioni di assoluto pericolo su fatiscenti imbarcazioni o su schifosi gommoni, con cui troppo spesso venivano mandati alla morte per annegamento. Questa, però, non è una buona ragione per abbandonarli al loro destino.

Indubbiamente è un problema internazionale di grande portata e urgenza, che riguarda soprattutto l'Agenzia per i Rifugiati e, più in generale, l'O.N.U., che potrebbe intervenire in Africa anche con una adeguata protezione militare per la gestione dei campi di “accoglienza e selezione”.

L'Italia non potrebbe certo sottrarsi alla partecipazione ad una simile operazione e mi pare, addirittura, che potrebbe intervenire fin da ora, se non da sola, almeno assieme alla Unione Europea e coinvolgendo le O.N.G. in quelle che sono le loro peculiari funzioni umanitarie.

Niente vieta che, una volta fissati dei robusti paletti, l'Italia possa concordare con i Paesi di origine e di transito un piano delle emigrazioni che rispetti gli interessi reciproci e preveda l'integrazione dei nuovi arrivati attraverso l'elementare apprendimento della nostra lingua, della nostra Costituzione, dei nostri usi e costumi e l'inserimento nelle attività lavorative.

Il Ministro degli Interni si sta muovendo in questo senso? Mi pare di sì e perciò, gli auguro ogni successo. Soprattutto, gli auguro che lo lascino fare sia i suoi compagni di partito e di governo, e sia le potenti lobbies finanziarie internazionali e il Vaticano.

Amm. Vittorio Guillet

delle “amministrazioni fiduciarie” tese a realizzare i piani di sviluppo stabiliti secondo le reali necessità e potenzialità di quelle terre e non secondo illusorie e dannose teorie ed ideologie.

Il nostro Governo, particolarmente interessato alla stabilizzazione di quelle aree dato che l'Italia è tra i Paesi maggiormente esposto alle massicce migrazioni, dovrebbe farsi parte decisamente attiva in questa iniziativa. In attesa che l'elefantiaca O.N.U. adotti le sue decisioni, l'Italia, meglio ancora se sostenuta dalla Unione Europea, potrebbe comunque avviare e finanziare la realizzazione di opere di capitale importanza per i Paesi più poveri.

Ciò indubbiamente costerebbe un sacco di soldi, ma il gioco varrebbe la candela e non è affatto escluso che potrebbe avere dei favorevoli ritorni economici anche per noi, sia perché per quelle opere di sviluppo potrebbero impiegate imprese italiane, sia perché, aumentando il benessere di quelle popolazioni, potrebbero aumentare gli acquirenti dei nostri prodotti.

D'altro canto si dovrebbero studiare dei sistemi di intervento che evitino, per quanto possibile, che i finanziamenti di quelle opere finiscano nelle mani di qualche tirannello e dei suoi lacchè, ma siano impiegati per le opere da realizzare direttamente dagli organismi internazionali o, perlomeno, sotto il loro immediato controllo.

Risolvere la miseria o troveranno altre vie

Certo è che se non si riuscirà a risolvere il problema della miseria, i poveri del terzo mondo saranno spinti a cercare altre vie per arrivare in Europa, e le troveranno. Teniamo anche presente che le masse di migranti potrebbero essere usate come arma di ricatto da parte dei governi, come quelli di Turchia ed Egitto, che oggi le bloccano grazie ai lucrosi finanziamenti che ricevono.

Ora che sono state ridotte enormemente le partenze dei clandestini dalla Libia, resta il problema di arginare la diffusione sul nostro territorio nazionale degli oltre 50.000 che vi sono stati lasciati entrare disordinatamente e mandati allo sbaraglio senza essere stati neppure identificati. E di chi, pur avendo ricevuto il “Decreto di Espulsione”, ne ha fatto carta igienica.

Costoro, evidentemente, costituiscono un potenziale pericolo per la pubblica sicurezza e una fonte a cui attingere facilmente manodopera per il lavoro nero e la criminalità.

Per il momento il Ministro degli Interni non ha ancora assunto delle particolari iniziative in merito ma non possiamo pretendere che risolva con un colpo di bacchetta magica i problemi creati in anni ed anni di “sgoverno” del problema. Spero che questo affare sia correttamente affrontato e risolto anche dai governi che subentreranno.

Paghi uno e prendi due... fatta la legge trovato l'imbroglio. Ma a proprie spese...

Sembra il teatro dell'assurdo, ad essere aulici, oppure una barzelletta, per rimanere più easy, e suscitare una facile risata. E invece si tratta di una legge, neanche tanto recente, che però solo adesso a quanto pare si è deciso di far rispettare. Anche se, come andremo a vedere, aggirarla è piuttosto semplice. Solo, è più costoso, e francamente espone al rischio di prorompere in turpiloquio.

Di che si tratta? Di quel diniego che sempre più spesso nelle farmacie su e giù per lo Stivale un povero cliente/paziente afflitto da improvviso attacco di mal di testa o mal di denti, o mal di qualsiasi altro "pezzo" del proprio corpo, si sente opporre quando chiede di avere quel suo particolare antidolorifico, a quella particolare dose che solamente gli fa effetto.

"Serve la ricetta del suo medico". "Come? Per una Tachipirina da 1000 mg la ricetta? Ma non è un farmaco da banco?". "Certo - risponde con pazienza il farmacista - ma senza ricetta pos-



**Il Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin con Roberto Messina**

so dargliela solo con dosaggio 500 mg". "Ma ora non posso andare dal mio medico, sono fuori sede ed è anche domenica... - risponde il pover'uomo, interdetto. "E va bene - continua poi, sempre più irritato ma che non vede l'ora di porre fine ai suoi tormentosi dolori - mi dia la confezione da 500, vuol dire che me ne calerò due assieme!"

Già, perché se la legge impedisce di "farsi del male" o di "drogarsi" di Tachipirina 1000 mg senza ricetta me-

dica, nulla vieta di farsi del male o di drogarsi con due compresse di Tachipirina 500 mg, che ingoiate insieme fanno...1000 mg!

Tachipirina come ibuprofene o come ogni altro farmaco da banco sottoposto al vincolo dei dosaggi. Entro un certo limite sono farmaci "over the counter", superata la soglia ci vuole la ricetta medica.

Poca chiarezza e facile aggiramento

Il cervellone che ha partorito un simile non-sense, o l'ha fatto in un momento di poca lucidità oppure...a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, diceva un noto e ormai defunto politico dell'Italia che fu.

Perché una confezione da 500 mg di Tachipirina (è sempre un semplice esempio tra gli altri) che compro liberamente, mi costa un tot e mi dura un tot. Se ho bisogno di doppia dose, la confezione mi durerà metà tempo. Oppure dovrò comperarne due...con doppia spesa...

Insomma, ci sembra che ci sia poca chiarezza in materia, e finora quasi nessun farmacista aveva opposto diniego alla vendita senza ricetta di questi medicinali da banco a particolare dosaggio. Ma le cose sono cambiate, ed i NAS dei Carabinieri stanno facendo controlli a tappeto. Ed elevando multe pesanti ai farmacisti trasgressori.

Per cui non rimane che attrezzarsi. La prossima volta che andremo dal nostro medico, ricordiamoci di fare scorta di ricette per i farmaci da banco. Ricette bianche, ovviamente, quelle con le quali i farmaci comunque si pagano tutti interi...

Laura Turriziani



L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

CON DUE AUTO INTESTATE, IN CASO DI INCIDENTE CAMBIA LA CLASSE DI MERITO A ENTRAMBE?

Se due macchine sono intestate ad un unico proprietario, entrambe assicurate con la stessa compagnia, in caso di incidente con una delle due, la classe di merito e il premio assicurativo aumentano per entrambe?

In casi del genere la classe di merito e il premio assicurativo aumentano solo per l'auto coinvolta nell'incidente. Questo perché la classe di merito è collegata alla targa del veicolo

IL PROPRIETARIO PAGA LE RIPARAZIONI STRAORDINARIE

Da circa due anni vivo in affitto in uno stabile d'epoca. Poco tempo fa le vecchie tubature del bagno hanno ceduto, allagandolo. Data l'urgenza, ho immediatamente contattato un idraulico che è intervenuto e ha risolto il problema. Ho pagato, facendomi rilasciare regolare ricevuta. La mattina seguente ho avvisato il proprietario dell'appartamento e, dopo avergli spiegato l'accaduto, ho chiesto la restituzione della somma anticipata. Il locatore ha risposto che la rottura delle tubature era da addebitare all'usura e che, pertanto, le spese di riparazione erano a carico mio. E' così?

Salvo diversa pattuizione contenuta nel contratto, spetta al locatore (il soggetto che affitta un bene di sua proprietà) sostenere i costi per le manutenzioni straordinarie e al conduttore (colui che gode del bene dietro pagamento di un canone periodico) affrontare i costi per le riparazioni e gli interventi ordinari. Lo si evince da una serie di norme, in parti-

colare gli articoli dal 1571 al 1614 del Codice civile e la legge sull'equo canone n. 392 del 27 luglio 1978 (parzialmente abrogata dalla legge 431/1998). Secondo l'articolo 1575 del Codice civile il locatore è tenuto a consegnare al conduttore un immobile in buono stato, impegnandosi a mantenerlo efficiente durante il periodo dell'affitto. Allo stesso tempo, l'articolo 1576 stabilisce che il padrone di casa deve eseguire «tutte le riparazioni necessarie, eccettuate quelle di piccola manutenzione che sono a carico del conduttore». La giurisprudenza ha avuto modo di chiarire che per «spese necessarie» si intendono le opere indispensabili affinché l'inquilino possa godere appieno dell'immobile. Per esempio, il mantenimento delle strutture portanti, la manutenzione dell'impianto elettrico, di riscaldamento e idrico, ma anche le spese per l'adeguamento normativo degli impianti stessi. Le piccole riparazioni a carico dell'inquilino, secondo l'articolo 1609 del Codice civile, «sono quelle dipendenti da deterioramenti prodotti dall'uso, e non quelle dipendenti da vetustà o da caso fortuito». Spetta quindi al conduttore sostituire le lampadine fuori uso, tinteggiare le pareti o riparare il rubinetto che perde. E ancora, in caso di alloggio arredato, provvedere con piccoli interventi di manutenzione, sull'elettrodomestico non funzionante, a meno che il malfunzionamento sia dovuto a vetustà o al caso fortuito, ad esempio un corto circuito. A fine locazione, come precisa l'articolo 1590 del Codice civile, l'inquilino «deve restituire la cosa al locatore nello stato medesimo in cui l'ha ricevuta, in conformità della descrizione che ne sia stata fatta dalle parti, salvo il deterioramento o il consumo risultante dall'uso della cosa in conformità del contratto». Inoltre, «in mancanza di descrizione, si presume che il conduttore abbia ricevuto la cosa in buono stato di manutenzione», e comunque l'inquilino «non risponde del perimento o del deterioramento dovuti a vetustà».

È bene chiarire che le disposizioni del Codice civile sono applicabili soltanto nel caso in cui il contratto di locazio-

ne non affronti la questione in materia di ripartizione delle spese. Se, al contrario, l'accordo tra le parti prevede altre modalità di suddivisione, saranno queste ultime a prevalere. Tornando al caso in oggetto, trattandosi di uno stabile d'epoca, è presumibile che la rottura delle tubature del bagno sia dovuta alla loro vecchiaia. È vero altresì che l'utilizzo più o meno intenso potrebbe avere accelerato il processo di deterioramento, ma la natura del danno è comunque fortuita e imprevedibile per il conduttore, che non poteva porre rimedio. Di conseguenza, la spesa rientra tra gli interventi «straordinari» e «necessari» a carico del locatore. Il discorso cambia se le tubature si rompono per un comportamento negligente o un'azione maldestra del conduttore. In questo caso - una volta provata la colpa o il dolo - spetta all'inquilino il costo della riparazione. Per quanto concerne il rimborso della fattura rilasciata dall'idraulico, l'articolo 1577 del Codice civile dispone che «se si tratta di riparazioni urgenti, il conduttore può eseguirle direttamente, salvo rimborso, purché ne dia contemporaneamente avviso al locatore». In questo caso, l'inquilino ha contattato il padrone di casa soltanto la mattina successiva, venendo meno alla simultaneità prevista dalla norma. Ciò non toglie che il conduttore abbia comunque diritto al rimborso. Se, però, il locatore prova che per la stessa riparazione avrebbe speso meno, la cifra restituita all'inquilino potrebbe essere inferiore.

Non sempre è immediato capire quali interventi abbiano natura ordinaria e quali straordinaria e per questo motivo esistono delle apposite tabelle che, se allegate al contratto di locazione o richiamate in esso, indicano chi tra locatore e conduttore debba accollarsi la spesa. Resta fermo che nel contratto a canone libero le parti possano decidere che anche le spese di manutenzione straordinaria, per legge a carico del locatore, gravino interamente o in percentuale sull'inquilino o, viceversa, che gli interventi ordinari siano a carico del proprietario. Il principio vale esclusivamente per le locazioni a canone libero, con durata di quattro anni più quattro. Nei contratti a canone concordato, con durata di tre anni più due, trovano invece applicazione i criteri di ripartizioni contenuti nella tabella dell'allegato G al decreto ministeriale 30

Continua a pag 22

Giurisprudenza

Cassazione Penale

Sez. Unite
29 ottobre 2015 n. 46624

Rifiuto di sottoporsi all'accertamento dello stato di ebbrezza mediante etilometro - Sanzione amministrativa della sospensione della patente di guida Raddoppio della durata della sospensione - Esclusione

Al reato di rifiuto di sottoporsi all'accertamento per la verifica dello stato di ebbrezza, disciplinato dall'art. 186 cod. strada, non si applica il raddoppio della durata della sospensione della patente di guida previsto dall'art. 186, comma 2 lett.c) allorché il veicolo condotto dall'imputato appartenga a persona estranea al reato.

Sez. I
9 settembre 2015 n. 40699

Reati contro la personalità dello Stato - Delitti contro la personalità internazionale dello Stato - Delitto di arruolamento con finalità di terrorismo internazionale - Arruolamento - Nozione - Tentativo - Configurabilità

In ordine alla configurabilità del delitto di cui all'art. 270 quater cp: - la nozione di "arruolamento" è equiparabile a quella di "ingaggio", da intendersi come raggiungimento di un serio accordo tra soggetto che propone il compimento, in forma organizzata, di più atti di violenza ovvero di sabotaggio con finalità di terrorismo e soggetto che aderisce; - non può escludersi, in via dogmatica, la realizzazione in forma tentata del delitto di arruolamento.

Cassazione Civile

Sez. III
9 agosto 2013 n. 19132

Proprietà - Limitazioni legali - Distanze nelle costruzioni - Violazione - Demolizione dell'opera illecita - Risarcimento del danno - Determinazione - Criterio di necessità

In tema di violazione delle distanze legali, ove sia disposta la demolizione dell'opera illecita, il risarcimento del danno va computato tenendo conto della temporaneità della lesione del bene protetto dalle norme violate, non già avendo riguardo al valore di mercato dell'immobile, diminuito per effetto della detta violazione, essendo tale pregiudizio suscettibile di eliminazione.

Sez. III
20 agosto 2013 n. 19225

Trasporto di cose - Contratto - Perfezionamento in caso di destinatario diverso dal mittente - Individuazione

Il contratto di trasporto di cose, quando il destinatario è persona diversa dal mittente, si configura come contratto tra mittente e vettore a favore del terzo destinatario, in cui i diritti e gli obblighi del destinatario verso il vettore nascono con la consegna delle cose a destinazione o con la richiesta di consegna, che integra la «dichiarazione di volerne profittare», ai sensi dell'art. 1411 cc, e segna il momento in cui il destinatario fa propri gli effetti del contratto, da tale momento potendosi il vettore rivolgere solo a lui per il soddisfacimento del credito di rimborso e corrispettivo.

Sez. lavoro

20 agosto 2013 n. 19252

Repressione della condotta antisindacale - Finalità

Lo strumento processuale di cui all'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori è finalizzato a realizzare in tempi rapidi il ripristino delle situazioni di violazione dei diritti di libertà e di attività sindacale, al precipuo fine di favorire l'ordinato svolgimento del conflitto sociale, il che presuppone che le organizzazioni sindacali ricorrano a tale strumento sulla base di scelte conformi ai generali canoni della buona fede e della correttezza, che sono alla base dell'esecuzione dei contratti collettivi. Ne consegue che non è conforme ai suddetti canoni la proposizione dell'azione



ex art. 28 dello Statuto prospettando come antisindacale il comportamento del datore di lavoro – nella specie consistito nella predisposizione del periodo delle ferie annuali, senza la preventiva convocazione delle organizzazioni sindacali – analogo a quello tenuto in precedenza (per circa venti anni), in assenza di reazioni dei sindacati, assumendone il contrasto con una norma del contratto collettivo provinciale applicabile nella specie, ma in concreto mai applicata nell'ambito dell'azienda interessata.

Sez. III
21 agosto 2013 n. 19304

Mutuo tra coniugi con obbligo di restituzione sottoposto alla condizione sospensiva della separazione personale - Validità - Fondamento

È valido il mutuo tra coniugi nel quale l'obbligo di restituzione sia sottoposto alla condizione sospensiva dell'evento, futuro ed incerto, della separazione personale, non essendovi alcuna norma imperativa che renda tale condizione illecita agli effetti dell'art. 1354, comma 1, cc.

Segue da pag 21

dicembre 2002, nel quale, relativamente alle «parti interne all'appartamento locato», è previsto, fra le altre cose, che la sostituzione integrale di pavimenti e rivestimenti sia a carico del locatore, mentre la manutenzione ordinaria di infissi, serrande e degli impianti di riscaldamento e sanitari spetta al conduttore. Quest'ultimo deve sostenere anche il costo per il rifacimento di chiavi e serrature, per la tinteggiatura delle pareti, la verniciatura di opere in legno e metallo e la sostituzione dei vetri. Oppure – se recepito negli accordi territoriali – occorre fare riferimento alla tabella (allegato D) del recente decreto ministeriale 16 gennaio 2017

Giro d'Italia in Festa

RICCIARELLI SENESI



Ingredienti: 250 gr di mandorle pelate, 200 gr di zucchero semolato, 150 gr di zucchero a velo, 25 ostie, 1 albume, ½ scorza di limone, ½ bustina di vanillina.

Tostare le mandorle in forno caldo a 180° C per qualche minuto, poi tagliuzzarle e frullarle con 150 g di zucchero.

Versare la miscela frullata di zucchero e mandorle in una ciotola capiente, aggiungere lo zucchero rimasto, la vanillina

e 100 g di zucchero a velo e mescolare. Montare parzialmente gli albumi e unirne 2/3 agli altri ingredienti nella ciotola.

Lavorare delicatamente tutto fino a ottenere un composto morbido ma sodo; se necessario aggiungere gli albumi montati rimasti. Spolverizzare il piano di lavoro con un pò di zucchero a velo, e depositarvi cucchiainate di impasto, distanziandole l'una dall'altra. Quindi, con una spatola, modellarle a forma di rombi di notevole spessore.

Dopo aver adagiato ogni rombo su un'ostia, sistemarli tutti sulla placca del forno e lasciarli riposare per 12 ore. Quindi infornare a 50° C e cuocere i dolcetti per 15 minuti. Trascorso il tempo, levare i ricciarelli, lasciarli raffreddare ed eliminare l'ostia in eccesso ritagliandola con le forbici dove sborda.

Disporre i ricciarelli su un piatto da portata, spolverizzarli abbondantemente con lo zucchero a velo rimasto e servirli.

PAMPEPATO FERRARESE



Ingredienti: 200 gr di farina, 150 gr di cioccolato fondente, 100 gr di miele di acacia, 100 gr di mandorle pelate, 70 gr di cacao amaro, 1 dl di latte intero, q.b. chiodi di garofano e cannella.

Setacciare la farina con il cacao amaro, unire le spezie (un pizzico di cannella e un pizzico di chiodi di garofano in polvere possono bastare), le mandorle, il miele e versare a filo il latte, mescolando fino a ottenere un impasto compatto.

Dare all'impasto una forma a cupola, trasferirlo su una teglia rivestita con carta da forno e cuocerlo nel forno già caldo a 150° C per circa 1 ora e 30 minuti.

Dopo averlo lasciato raffreddare, tritare il cioccolato e farlo fondere a bagnomaria. Quindi cospargerlo sul dolce in modo da rivestirlo completamente, e lasciarlo indurire.

STRUFFOLI NAPOLETANI



Ingredienti: 400 gr di farina, 300 gr di miele, 50 gr di cedro candito, 4 uova, 2 arance, la scorza di ½ limone, 1 cucchiaio di zucchero, q.b di zucca candita, arancia candita, confettini colorati, burro, olio di semi di arachidi e sale

Disporre la farina a fontana sulla spianatoia, unire lo zucchero, il burro o lo strutto, la scorza grattugiata del limone, un pizzico di sale e le uova; lavorare la pasta fino a renderla liscia e omogenea.

Raccogliere la pasta a palla, metterla su un piano infarinato e coprirlo con una ciotola rovesciata. Lasciarla riposare

per circa un'ora. Riprenderla e lavorarla ancora energicamente per qualche minuto.

Per formare gli struffoli prelevare un pezzo di pasta alla volta, farlo scorrere sotto le mani infarinate in modo da ottenere un lungo salsicciotto e tagliarlo a tocchetti di mezzo centimetro, cui dare una forma leggermente arrotondata.

Scaldare nella padella abbondante olio e immergervi le palline di pasta poche alla volta, mescolandole per farle ruotare un poco. Quando si presentano uniformemente dorate estrarle con l'apposita paletta e appoggiarle su carta assorbente da cucina.

Versare in un tegame il miele e poca acqua, far bollire per qualche istante, abbassare la fiamma al minimo e aggiungere la scorza grattugiata delle arance e una parte dei canditi tagliati a dadini, quindi anche gli struffoli e mescolare bene con un cucchiaio di legno.

Trasferire gli struffoli, ben rivestiti di miele, su un largo piatto poi, con le mani bagnate, dare all'insieme la forma di una montagnola o di una ciambella. Distribuire sul dolce i pezzetti di canditi rimasti e i confettini e servire.

50 ANNI

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**Diventa donatore
anche tu!**



codice fiscale

80029000561

Investiamo ogni goccia in grandi ideali